

Episodio di Calcara Chiampo 5-6-1944

Nome del Compilatore: Piero Casentini

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Calcara	Chiampo	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 05/06/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Garzara Illido Natale "Sgancia", di Antonio e Parodi Emma, nato a Fiesco d'Artico il 18/03/1924. Celibe, apprendista calzolaio. Partigiano del battaglione "Danton".
2. Molon Mario "Ubaldo", di NN e Molon Domenica, nato a Recoaro Terme il 6/3/1919. Commesso in un negozio di stoffe. Partigiano del battaglione "Stella".

Altre note sulle vittime:

Lovato Giovanni, nato nel 1919 ad Arzignano, venne arrestato insieme ai due partigiani poi fucilati. Aveva dato ospitalità a Molon Mario "Ubaldo".

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 5 giugno 1944, intorno alle ore 7.30, tre pattuglie partigiane del battaglione "Danton" comandato da Giuseppe Marozin "Vero", prelevarono dalla stazione ferroviaria di Chiampo una trentina di militi della GNR di Vicenza (arruolati il 25 maggio, avevano beneficiato di una licenza e stavano rientrando al reparto). Un'azione audace e ben riuscita: nessun morto e nessun ferito, solo un milite (tale Silvio Dal Maso) riuscì a fuggire mentre la colonna dei catturati veniva condotta verso il comando di brigata. Alcuni dei militi prelevati si unirono successivamente alla Resistenza. Lo stesso 5 giugno, però, scattava la reazione nazifascista: un rastrellamento compiuto da militi della GNR e da militari tedeschi si abbatté sulla zona di Chiampo. Nelle vicinanze di contrada Mistrorighi due partigiani, "Ubaldo" e "Sgancia", e un civile caddero nelle mani dei rastrellanti. Trasportati sulla piazza di Chiampo i due partigiani subirono numerosi pestaggi anche da parte del maggiore Mentegazzi e sopportarono ingiurie e scherni da parte di alcuni civili fascisti. Dopo aver ricevuto i conforti religiosi subirono un processo: a dirigerlo, in veste di giudice ed accusatore, il maggiore Mentegazzi, coadiuvato dal podestà, dal segretario politico e un altro ufficiale della milizia. Nessun testimone viene chiamato a ricostruire l'accaduto. Grazie alla mediazione del cappellano di Chiampo don Giovanni Brizzi, il civile venne risparmiato. "Ubaldo" e "Sgancia", invece, vennero fucilati intorno alle ore 21.30 in località Calcara. Molon morì sul colpo, Garzara venne colpito più volte e il suo corpo malmenato anche da morto.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

SS. 3 ° battaglione, 12 ° reggimento polizia di stanza a Verona. Corresponsabili del rastrellamento e della fucilazione.

Nomi:

ITALIANI

Corresponsabili del rastrellamento e della fucilazione:

22 Brigata nera "A. Faggion" di Vicenza

Polizia ausiliaria repubblicana di Vicenza

GNR di Vicenza
Squadre d'azione locali

Nomi:

Mentegazzi ..., maggiore GNR.

Gaddi Otello, tenente colonnello GNR.

Polga Gian Battista, tenente.

Fabris Danilo Silvano, tenente.

Note sui presunti responsabili:

Mentegazzi è riportato in due cronache di sacerdoti, citate nel volume di Giovanni Battista Zilio. Nel lavoro di Gecchele e Vicentini il maggiore Mentegazzi viene indicato quale picchiatore, insieme ad altri suoi sottoposti, dei due partigiani catturati.

Dossi, nel suo lavoro di prossima pubblicazione, indica i componenti il tribunale: Mentegazzi, Gaddi Otello, Polga Gian Battista e Fabris Danilo Silvano. Gaddi, tenente colonnello; Mentegazzi, colonnello; Fabris, tenente: ufficiali della GNR di Vicenza.

Polga, tenente, faceva parte della Polizia ausiliaria di Vicenza.

Dossi riporta altri nomi di componenti la PAR di Vicenza presenti sul luogo il giorno della strage: Sclemba Aurelio, tenente; Comparin Giovanni, sotto tenente; Fontana Mario, vicebrigadiere.

Sempre Dossi riporta altri nomi di componenti la GNR di Vicenza presenti sul luogo il giorno della strage: Pens Pio, capitano; Trevisan Mario, milite.

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Mario Molon venne decorato con la medaglia d'argento al valor militare alla memoria nel 1973 con la seguente motivazione: "Molon Mario, nato il 21 marzo 1919 a Recoaro Terme (Vicenza). Già in servizio

nell'Esercito, si univa, all'armistizio, alle formazioni partigiane di montagna, divenendo comandante di distaccamento partigiano per le sue doti di coraggioso combattente e di capace istruttore. Destinato a compiere un'azione di sabotaggio contro autocolonne nemiche in transito nella zona, mentre si adoperava a procurare i viveri necessari, veniva sorpreso da soverchiante nemico contro cui opponeva fiera resistenza fino all'esaurimento delle munizioni. Catturato, torturato e condannato a morte, affrontava con serenità il plotone di esecuzione gridando impavidamente "Viva la libertà – Io muoio per la Patria". Chiampo (Veneto), 5 giugno 1944."

Illido Garzara venne decorato con la medaglia d'argento al valor militare alla memoria nel 1989, con la seguente motivazione: "Già in servizio nell'Esercito, si univa, all'armistizio, alle formazioni partigiane di montagna, divenendo comandante di distaccamento partigiano per le sue doti di coraggioso combattente e di capace istruttore. Destinato a compiere un'azione di sabotaggio contro autocolonne in transito nella zona, veniva sorpreso da soverchianti forze nemiche contro cui opponeva fiera resistenza fino all'esaurimento delle munizioni. Catturato, torturato e condannato a morte, affrontava con serenità il plotone di esecuzione. Chiampo (Veneto), 5 giugno 1944"

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Mario Gecchele, Delio Vicentini, Il dolore della guerra. Vicende e testimonianze in val d'Alpone e dintorni, Tipolitografia "La Grafica", Vago di Lavagno, 1995; p. 121.

Giancarlo Zorzanello (a cura di), Brigata "Stella". Archivio storico 24 maggio – 17 settembre 1944, edizione della Biblioteca civica di Valdagno, Valdagno, 1980; pp. 80-86.

Giovanni Battista Zilio, Il clero vicentino durante l'occupazione nazifascista, Tipografia Rumor, Vicenza, 1975; pp. 133-135.

Gianluigi Dossi, Rastrellamenti e rappresaglie nel Vicentino (1943-1945), in corso di stampa.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Nell'archivio storico della brigata partigiana "Stella", pubblicato a cura di Giancarlo Zorzanello, sono trascritte e pubblicate alcune lettere e stralci di diario. Una lettera, indirizzata da "Ermenegildo" a "Nave", indica la presenza a Chiampo, il giorno del rastrellamento, di una spia. Si tratterebbe di "Katia", passata dai partigiani ai fascisti.

VI. CREDITS

*ISTREVI (Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Vicenza, "Ettore Gallo")
Centro studi storici "Giovanni Anapoli" Montecchio Precalcino (VI)*